



L'APPENNINO MERIDIONALE

Periodico di cultura e informazione
della
Sezione di Napoli del
Club Alpino Italiano



NAPOLI 2005

ANNO II

FASCICOLO I





proseguire ancora per un chilometro circa con la macchina, attraversare un boschetto e parcheggiare presso una radura prima di un altro boschetto (palo della luce a valle) wpt 40° 8,3530' N – 15° 59,2839' E.

Da questa seconda alternativa, consigliata in presenza di poca neve, si montano gli sci e si risale il lieve pendio tenendo sulla sn il ruscello; piegare a sn evitando di guardare il rigagnolo. Aggirare sulla sn un fitto rimboscimento di conifere, nei pressi di una sterrata che bisogna attraversare, e passare sull'altro versante del ruscello (fattosi nel frattempo meno profondo) e salire attraverso il bosco rado in direzione della cresta della collina, cercando però di raggiungerla il più a sn ed in alto possibile. Ci si ricollega con la sterrata che inizia davanti la casa precedentemente citata e poco dopo si attraversa una radura pianeggiante. La sterrata si trasforma in un largo pistone che piega a dx in salita. Prima della salita si vede chiaramente un'altra strada sulla destra, (wpt 40° 7,8336' N – 15° 59,1384' E) anche questo sciabile, che conduce all'imbocco del canalone. Si risale quest'ultimo che passa tra Campo Longo e Favino, e, quando fuori dal bosco, si vede tutta la cresta di Monte S. Croce. Risalire l'ampia parete o "cucchiaino", e mantenersi sulla destra poco prima di giungere in cresta, quindi seguire il filo di cresta fino alla vetta (1893 m). Da qui si può scendere alla sella tra Monte S. Croce e Monte Alpi (1815 m circa) e risalire sempre con gli sci la vetta di quest'ultimo (1900 m). In discesa seguire il medesimo itinerario.

DANIELE MAUGERI

SPELEOLOGIA

Castel Morrone (CE), Grotta la Comolella, Cp 207.

Ubicazione

La grotta "la Comolella", con numero catastale Cp 207 è ubicata sui Monti Tifatini, in provincia di Caserta, nel territorio comunale di Castel Morrone. Si arriva percorrendo lo sterrato che da Castel Morrone sale verso il Monte Forolito ed il Monte Coppa. La grotta è segnata sulla carta con il nome "Comola piccola".

Descrizione

La Comolella si presenta come una immensa dolina di sprofondamento con una bocca circolare di circa 30 metri di diametro, che si apre inaspettatamente sul versante orientale del monte Coppa, alla quota di 350 metri slm. L'ingresso è circondato da una fitta vegetazione arborea che quasi nasconde il vuoto che si apre improvviso. La calata di accesso misura 60 metri nel punto meno profondo, ma la massima profondità raggiunge i 130 metri.

Al fondo la grotta si presenta come un unico ambiente molto ampio, cinto in alto dalle pareti calcaree, caratterizzato dalla presenza di immensi cumuli di detrito derivanti dai continui crolli. Questi immensi coni detritici sono tagliati da diffusi solchi di ruscellamento delle acque meteoriche che scorrono verso il fondo e qui si infiltrano e si perdono.

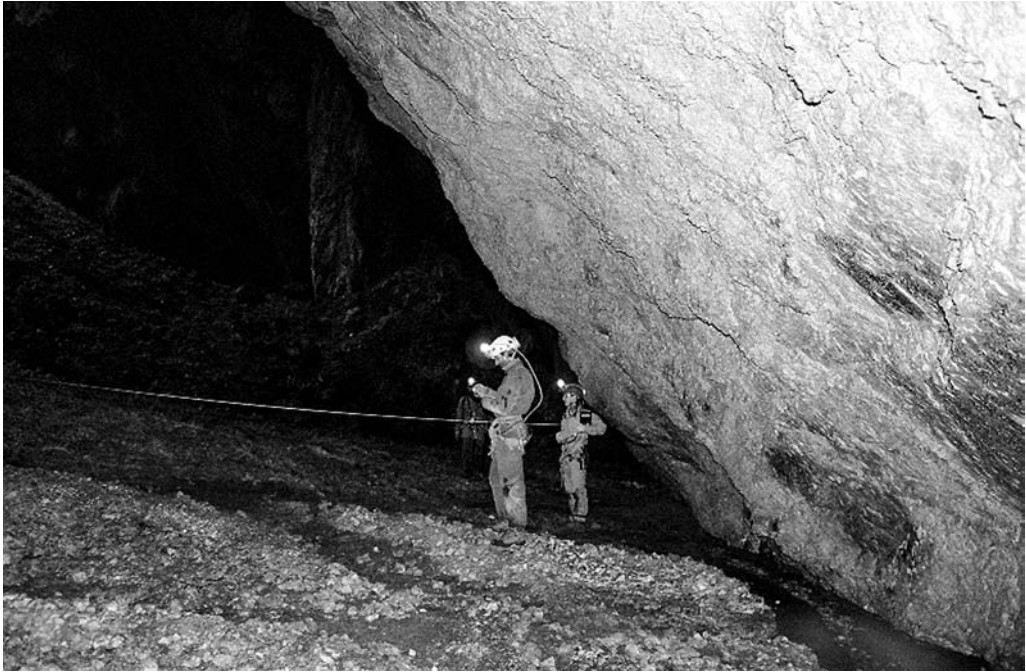
Quasi ovunque si è impiantata una fitta vegetazione, costituita prevalentemente da felci. Durante l'escursione sono stati trovati anche due serpenti, che davano, però, scarsi segni di vita.

Il Gruppo Speleo ha eseguito il rilievo della grotta il 12 febbraio 2005.

Note tecniche

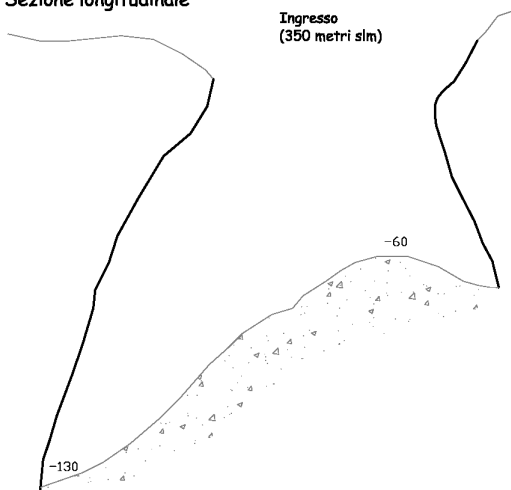
Per accedere alla grotta è stata approntata una calata di circa 70 metri che è stata attrezzata nel punto più basso del perimetro della dolina. La corda è stata ancorata a delle radici affioranti in prossimità del ciglio e subito dopo è stata frazionata su un solido ramo posto in orizzontale che ha permesso una comoda discesa nel vuoto per circa 60 metri.

UMBERTO DEL VECCHIO



La Comolella - Cp 207 Castel Morrone (CE)
 Quota ingresso: 350 metri slm
 Sviluppo planimetrico: 135 metri
 Profondità: - 130 metri
 Rilievo: L. Cozzolino, U. Del Vecchio, E. Fondacaro, T. Mitrano, R. Tedesco, M. Severino - Gruppo Speleologico CAI Napoli
 12 febbraio 2005

Sezione longitudinale



Pianta

